

AP COM

25 settembre 2008

Apc-Lavoro/ Sicurezza, 16 ore anno formazione per 80mila operai edili

Obiettivo è ridurre gli incidenti e far emergere il lavoro nero

Roma, 25 set. (Apcom) - Dal primo gennaio 2009, ogni impresa del settore edile prima di assumere un lavoratore dovrà provvedere obbligatoriamente alla sua formazione di base con un corso della durata di 16 ore (due giorni a tempo pieno), che riguarderà 80mila nuovi operai ogni anno, su circa un milione e mezzo di occupati nelle costruzioni. E' quanto prevede il contratto delle costruzioni stipulato dalle parti sociali nel giugno scorso, che ha come obiettivo il contrasto al lavoro irregolare e la riduzione degli infortuni in edilizia che, secondo i dati Inail, nel 2007 sono stati 96.315. Il corso di formazione sarà gratuito per l'azienda e si svolgerà all'interno delle scuole edili nazionali. Il lavoratore acquisirà le nozioni di base sulla sicurezza sul lavoro e, nei due anni di sperimentazione previsti, come spiega il presidente del **Formedil**, Massimo Calzoni, si dovrebbe arrivare ad una drastica riduzione degli infortuni "perché è una pazzia continuare a inasprire le pene per cercare di evitare le morti bianche. Speriamo in un effetto emersione del lavoro nero".

E sull'iniziativa, che ha il patrocinio del ministero del Lavoro e dell'Inail e coinvolge Ance, Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, è partita la campagna informativa in occasione della Giornata nazionale della formazione delle costruzioni. Nelle scuole edili, l'apprendista imparerà 'l'abc' del mestiere e, per lui, il **Formedil** sta predisponendo altri tre strumenti innovativi: un servizio di gestione del rapporto domanda/offerta di lavoro che prevede anche una borsa lavoro; piani di sviluppo professionale per promuovere carriere e migliorare i livelli professionali; il libretto formativo e il repertorio nazionale delle competenze per arrivare a un unico archivio dati e a un'unica certificazione delle competenze. "I dati contenuti nel cartellino di cantiere e nel libretto formativo - ha spiegato Calzoni - potranno essere contenuti in un badge elettronico che potrà essere utilizzato anche in occasione dei controlli".

"Accanto al Documento di regolarità contributiva - afferma il segretario nazionale Feneal-Uil, Giuseppe Moretti - attribuiamo grande valore alla formazione che è un ulteriore elemento di contrasto al lavoro irregolare. Le 16 ore non sono sufficienti, sarà fondamentale farle rientrare in un percorso di formazione continua". L'iniziativa è "un buon inizio" anche per il segretario generale Fillea-Cgil, Walter Schiavella: "Porterà - dice - ad un miglioramento della qualità del lavoro in termini di sicurezza e legalità". Tuttavia, sui controlli lo Stato non sta facendo abbastanza: "Sembra che con le ultime scelte il governo abbia imboccato una pericolosa strada di progressiva deregolamentazione e allentamento dell'attività ispettiva, di cui è chiaro e inaccettabile - conclude Schiavella - l'ultima direttiva del 18 settembre del ministro Sacconi in materia di servizi ispettivi".

Quanto alla formazione nelle scuole edili, l'ultima rilevazione di **Formedil** per il 2007, secondo quanto emerge dal rapporto 2008, segnala oltre 5mila corsi realizzati da 96 scuole edili che hanno coinvolto 83.225 allievi. Si tratta prevalentemente di lavoratori, operai e tecnici in formazione (70.808), seguiti dagli allievi in prima formazione (9.368) e dai disoccupati (3.049). Ancora basso, tuttavia, il rapporto tra lavoratori in formazione e totale dei lavoratori del settore: l'incidenza è infatti del 3,9%.